

Semaforo acceso, Como-Bergamo in coda

Lambrugo. Il cantiere per l'allargamento dell'ex statale è entrato nella fase operativa. Disagi fino al 26 giugno. Le attese iniziano da Nibionno e da Lurago. Rimane in funzione, per ora, anche l'impianto all'incrocio con via Milano

LAMBRUGO

SIMONE ROTUNNO

Dopo qualche giorno di preparazione, ieri mattina è stato acceso il semaforo di cantiere sul tratto lambrughese della Briantea e con esso sono iniziati i disagi e le lunghe colonne in entrambe le direzioni.

Il semaforo, che crea un senso unico alternato, è stato posizionato nella parte bassa del paese, all'incrocio tra la Como-Bergamo e via Stoppani.

Permetterà agli addetti della Meroni Edilizia di Canzo, la ditta che si è aggiudicata i lavori, di realizzare il nuovo muro di contenimento sulla corsia in direzione Como e il contestuale allargamento della carreggiata della Briantea.

Viabilità in crisi

Lavori che però hanno subito creato problemi alla viabilità fino dalle 9, ora X in cui gli uffici tecnici di Provincia e Comune, hanno deciso di attivare l'impianto mobile semaforico. Si sono immediatamente formate colonne sia in direzione Como che in direzione Bergamo. Le colonne più lunghe con tempi di attesa intorno ai 15 minuti se le sono trovate gli automobilisti che viaggiavano in direzione Como, sulla corsia che risultava più trafficata rispetto a coloro che provenivano da Como e da Lurago d'Erba e viaggiavano in direzione Bergamo.

Gli incolonnamenti per coloro che erano diretti verso Co-

mo sono iniziati da Nibionno all'altezza della rotonda per le piscine. Da lì sono trascorsi 15 minuti per raggiungere la zona del cantiere regolato dal semaforo.

Un po' meno traffico per chi scendeva da Lurago: in questo caso tempi di attesa comunque intorno ai 10 minuti con code che partivano da subito dopo il ponte sulla ferrovia e arrivano fino al cantiere.

Imbuto

Oltre all'imbuto del senso unico alternato, gli automobilisti, che ogni giorno transitano in migliaia in quel tratto, hanno trovato sulla loro strada in poche centinaia di metri, anche il semaforo che regola l'andirivieni tra Como-Bergamo e le vie Garibaldi e Milano. Per il momento questo semaforo re-

Il sindaco Giuseppe Costanzo è ottimista «Tutto sta andando secondo previsioni»

A complicare la situazione anche i lavori per la banda larga a Nibionno

sta acceso, anche se sono in corso monitoraggi e valutazioni.

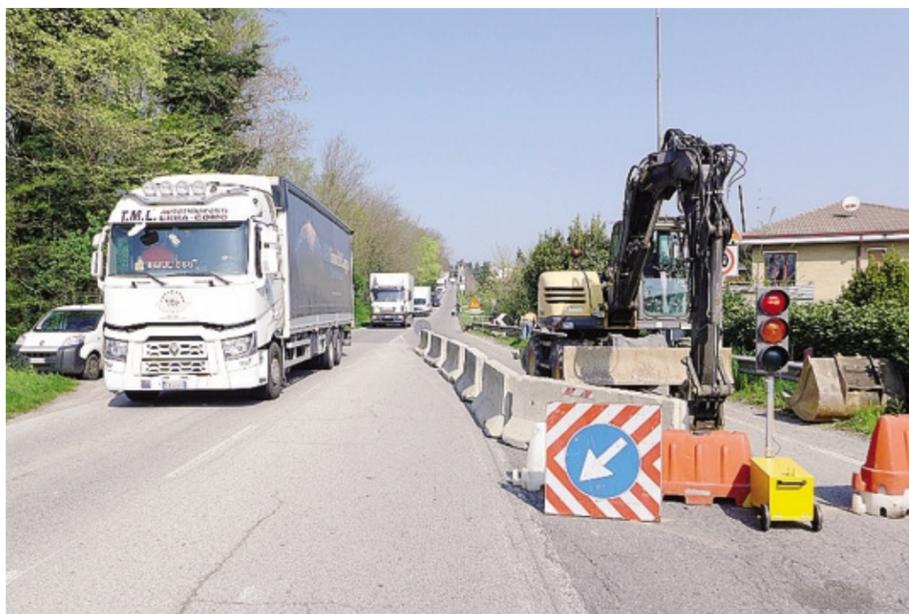
Ieri mattina la zona del cantiere e la verifica degli incolonnamenti è stata monitorata direttamente dal sindaco **Giuseppe Costanzo** e della polizia locale.

«Non ci è possibile spegnere il semaforo che regola l'incrocio perché la visibilità per chi si immette dalle strade comunali è ridotta. Non escludiamo però di poterlo spegnere soprattutto negli orari di punta, se la situazione diventasse davvero caotica. Per ora, nonostante le code che erano da mettere in conto, tutto è regolare».

La segnaletica per i camion

A complicare la viabilità, verso Bergamo, anche il contemporaneo cantiere della "banda larga" sulla Briantea, in territorio di Nibionno.

I cartelli ovunque avvisano delle novità. In vigore anche il divieto di transito per mezzi con massa superiore alle 7,5 tonnellate e il divieto di accesso alle strade comunali: sarà consentito accedere nel centro abitato solo a chi risiede o a chi si deve recare in paese per necessità di servizio o di lavoro. Nessuna scorciatoia è quindi consentita. Per ora questi divieti sembrano reggere, con i veicoli che non entrano in paese e con la riduzione della presenza di grossi tir e camion sulla provinciale. I lavori dovrebbero proseguire fino al 26 giugno.



Il semaforo sulla Como-Bergamo che fino al 26 giugno regolerà il senso alternato FOTOSERVIZIO BARTESAGHI



La colonna diretta verso Como è arrivata fino a oltre Inverigo



Al lavoro in cantiere

Arriva il dottor Maggioni È il nuovo direttore sanitario

Erba

Milanese, in servizio a Genova, era il primo in graduatoria dopo il concorso pubblico fatto dal Fatebenefratelli

I pronostici sono stati rispettati. Il direttore sanitario dell'ospedale di Erba è **Pierpaolo Maggioni**, primo nella graduatoria del concorso indetto dalla Provincia Lombardo-Veneta del Fatebenefratelli.

Milanese di nascita, Maggioni arriva dall'ospedale Villa Scassi di Genova: «Lavoreremo per offrire servizi sempre più strutturati per andare incontro ai bisogni di cura della popolazione».

L'iter si è aperto alla fine dello scorso anno, quando **Enrico Cabrini** ha lasciato il suo posto. Per qualche mese il ruolo è stato ricoperto ad interim dal dottor **Vincenzo Montericcio**, nel frattempo - attraverso un con-

corso pubblico - la Provincia Lombardo-Veneta ha individuato una rosa di tre candidati: la scelta alla fine è ricaduta sul dottore con il punteggio più alto (90 su 100).

Classe 1967, Maggioni è nato a Milano e ha costruito la propria carriera in diverse strutture ospedaliere genovesi: negli ultimi 18 anni è stato dirigente medico dell'ospedale Villa Scassi di Sanpieroarena. Medico chirurgo specializzato in organizza-



Il dottor Pierpaolo Maggioni

zione e gestione dei servizi sanitari, ha svolto anche attività di docente nello stesso ambito. «Insieme a tutto lo staff medico e sanitario del nostro presidio - dice il priore fra **Guido Zorzi** - con la sua esperienza il dottor Maggioni potrà dare un importante contributo alla valorizzazione dell'ospedale erbeso che già offre alla sanità lombarda delle importanti eccellenze».

Maggioni, pronto a rimbocarsi le maniche in un ruolo molto delicato, ostenta ottimismo: «Entro in una realtà sanitaria di alto livello - dice - con la volontà di propiziare una ulteriore crescita. Per prima cosa voglio dire che continueremo ad accogliere tutti con quell'ospitalità che ha sempre contraddi-

stinto i Fatebenefratelli». L'obiettivo è anche quello di offrire servizi sempre più strutturati a fronte delle richieste dell'Erbeso. «Siamo in una regione di eccellenze sanitarie - riconosce Maggioni - e l'ospedale Sacra Famiglia di Erba non fa eccezione. Servono un impegno serio, tempo e fatica, una formazione quotidiana».

A questo proposito, il direttore punta sullo staff. «Lavorerò con un gruppo di professionisti di primo piano ed esperti nei loro settori: tutti insieme potremo fare in modo che quest'ospedale continui ad essere un riferimento nella realtà sanitaria lombarda, così come essa viene ridesegnata con l'applicazione della riforma sanitaria». **L. Men.**

Lions e la spesa che fa bene Aiuto a chi è in difficoltà

Erba

Appuntamento il 12 maggio all'Iperal con gli acquisti che potranno essere fatti a favore dei poveri dell'Erbeso

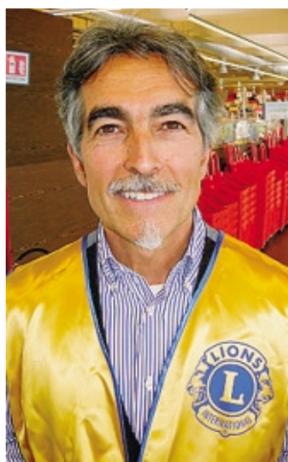
Torna il progetto del Lions Club e del Leo Club Erba della spesa che fa bene, quella cioè che aiuta le famiglie del territorio in difficoltà.

L'appuntamento con gli acquisti solidali è all'Iperal di Erba sabato 12 maggio prossimo, quando alcuni volontari saranno alle porte del negozio per raccogliere generi alimentari e altri prodotti per l'igiene e la casa.

I destinatari di quanto raccolto saranno i nuclei familiari già seguiti dalla Caritas di Erba, da quella di Canzo e Asso, dal Comune di Albavilla e dai servizi

sociali del Comune di Erba.

«La crisi ha messo in condizioni di difficoltà alcune persone, spesso sono solo inciampate nella vita, può capitare a chiunque e generalmente sono molto restie a manifestare il loro disagio e a chiedere aiuto, proprio perché non se lo aspettavano, si vergognano e non hanno colpa si legge sul volantino dell'iniziativa - Si tratta di una emergenza



Franco Talamona, Lions Erba

sociale ben rappresentata dall'espressione "Nuove povertà", per la quale il Lions Club di Erba e il Leo Club Erba desiderano offrire il loro contributo. A tale scopo è stato ideato da qualche anno il progetto "Fa bene" a cui tutti possiamo contribuire».

La proposta è molto semplice. Facendo shopping nel supermercato ciascuno ha la possibilità di acquistare, oltre alla propria spesa, prodotti per chi è in difficoltà. I prodotti verranno ritirati dai volontari della Caritas che provvederanno a recapitarli a coloro che ne hanno più bisogno. L'anno scorso sono stati raccolti 15 quintali di prodotti che sono stati d'aiuto a 160 fami-

glie in difficoltà (30 solo nella zona di Canzo e Asso).

Quest'anno il desiderio è di battere tutti questi numeri. «Quello che ci ha fatto piacere è il fatto che anche altre associazioni si sono dimostrate sensibili a questo tema - spiega il dottor **Franco Talamona**, referente del Lions Club Erba per il progetto - Come l'Ancora onlus che ha girato a noi un buono spesa di 500 euro. Fare rete è una cosa positiva, che fa bene».

Si possono acquistare pasta, riso, zucchero, caffè, passate, tonno, carne, legumi, ma anche detersivi, piatti, bicchieri, tovaglioli di carta e soprattutto pannolini. **Benedetta Magni**